

Al San Martino si studia una dieta contro il virus



Al San Martino si sta sperimentando una dieta contro il virus

Alimentazione e Covid-19: uno studio sui benefici della dieta chetogenica. L'obiettivo dell'attività in corso al San Martino di Genova, è verificare se una dieta chetogenica (un regime alimentare a basso contenuto di carboidrati e alto contenuto di lipidi) in pazienti affetti da coronavirus, possa contribuire alla riduzione della mortalità e della necessità di ricovero in terapia intensiva. E' stato, infatti, osservato che i pazienti affetti da Covid-19 che presentano un quadro più grave, e che richiedono il ricovero in ospedale e in terapia intensiva, possono essere colpiti da una 'tempesta citochinica', una risposta immunitaria esagerata messa in atto dall'organismo.

Tra i principali responsabili del rilascio di citochine, molecole implicate nel processo di infiammazione, vi sono i macrofagi M1, cellule che, quando si attivano, consumano esclusivamente glucosio. Pertanto, l'applicazione di una dieta chetogenica, che prevede una notevole re-

strizione dell'assunzione dei carboidrati (o zuccheri), potrebbe risultare promettente, poiché consentirebbe di controllare e limitare la produzione delle citochine in grado di scatenare, se prodotte in quantità eccessive, la cosiddetta "tempesta citochinica".

Si è così proceduto allo sviluppo di un protocollo dieto-terapico approvato dal Comitato etico dell'Ospedale Policlinico San Martino, che prevede la somministrazione ad alcuni pazienti di una dieta chetogenica normo calorica, normo proteica ed iperlipidica. Da una prima analisi preliminare condotta su 34 persone che avevano seguito tale dieta, confrontati con un numero doppio di soggetti che avevano seguito nello stesso periodo una dieta comune, sono emersi risultati particolarmente rilevanti. Sebbene si tratti di uno studio tuttora in corso, il possibile beneficio, la facilità con cui si può attuare questa dieta. M. CA. —